

## **Non autosufficienza: la camera dei Deputati conferma il diritto esigibile ai centri diurni e al ricovero**

Ricordiamo che in data 11 luglio 2012 la Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità una Risoluzione a sostegno della Petizione popolare nazionale per il finanziamento dei Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria, per i malati non autosufficienti: cure domiciliari, centri diurni, ricoveri convenzionati.

Da una autorevole istituzione è confermato pertanto che i Lea stabiliscono diritti pienamente e immediatamente esigibili per i soggetti con handicap in situazione di gravità, per gli anziani cronici non autosufficienti e per le persone colpite dalla malattia di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, nonché per i pazienti con disturbi psichiatrici cronici e con limitata o nulla autonomia.

Ne esce pertanto rafforzata l'azione, svolta sin dagli anni '80 dal Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti e oggi assunta dalla Fondazione promozione sociale onlus a tutela del diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie dei malati non autosufficienti.

### Due esempi su come chiedere e ottenere le prestazioni Lea

– Franca è la mamma di Paolo, 42 anni, malato psichiatrico cronico con limitata autonomia. Dopo l'ennesimo ricovero in Trattamento sanitario obbligatorio (Tso), non accetta la dimissione ed il rientro a casa (come aveva già fatto tante altre volte prima senza mai ottenere il supporto adeguato dal Centro di salute mentale). Come previsto dalle norme vigenti, invia una lettera raccomandata A/R all'Asl di residenza e alla Direzione sanitaria dell'ospedale e chiede la continuità terapeutica senza interruzione delle cure, fino al ricovero definitivo di Paolo in una struttura residenziale socio-sanitaria, come previsto dai Lea. Infatti l'Asl individua la struttura di ricovero e, senza dimettere Paolo, provvederà al suo trasferimento e inserimento.

– Giovanni segue la moglie Luisa malata di Alzheimer da oltre 12 anni, grazie anche al centro diurno che l'Asl ha messo a disposizione 5 giorni alla settimana, per sei ore al giorno. Luisa però nell'ultimo anno subisce ben quattro ricoveri ospedalieri a causa dell'aggravarsi della sua situazione generale. Nell'ultimo ricovero Giovanni chiede aiuto alla Fondazione perché non se la sente più di riprendere Luisa a casa: è troppo grave. Anche Giovanni invia la lettera A/R al Direttore generale dell'Asl, al Direttore sanitario dell'ospedale e al Direttore del Consorzio socio-assistenziale, con la quale si oppone alle dimissioni e chiede la continuità terapeutica, fino al ricovero definitivo in una Rsa convenzionata.

I due esempi dimostrano che i Lea sono diritti esigibili, ma che è altresì indispensabile che i cittadini li richiedano per iscritto alle Asl/Comuni per non finire in lista di attesa anche per anni.

Per informazioni: Fondazione Promozione Sociale onlus, Via Artisti, 36 - 10124 Torino, tel. 011.812.44.69, fax 011.812.25.95, e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)